

## Lavoro dignitoso per tutti: la lotta all'insicurezza e alla precarietà

*Se guardiamo ai recenti fatti di cronaca e alla triste vicenda delle operaie di Barletta, sembra quasi un'ironia della sorte lo slogan scelto per celebrare oggi la quarta Giornata Mondiale per il Lavoro Dignitoso: "All'ombra del lavoro insicuro".*



Se guardiamo ai recenti fatti di cronaca e alla triste vicenda delle operaie di Barletta, sembra quasi un'ironia della sorte lo slogan scelto per celebrare oggi la quarta Giornata Mondiale per il Lavoro Dignitoso: "All'ombra del lavoro insicuro".

Da quando nel 2008 la Confederazione Sindacale Internazionale (ITUC-CSI) ha deciso di istituire questa ricorrenza, ogni anno il 7 ottobre vede sindacati, ONG, membri della società civile e stessi lavoratori uniti nell'affermare il diritto ad un lavoro dignitoso, il diritto di tutti gli uomini e le donne, in ogni parte del mondo ed in qualsiasi settore dell'economia, ad avere accesso ad un lavoro produttivo che sia svolto in condizioni di libertà, uguaglianza e dignità.

Quest'anno la Giornata è incentrata sul tema della "precarietà", un fenomeno che è divenuto sempre più frequente soprattutto nei paesi industrializzati dove il peso crescente della competitività globale ha condotto all'introduzione di forme contrattuali atipiche, caratterizzate da una contrazione dei diritti e delle forme di tutela.

Il lavoro a tempo determinato, occasionale, stagionale, interinale o parasubordinato è ormai una realtà per un numero crescente di persone, soprattutto giovani, che pur avendo un'occupazione vivono in uno stato di costante insicurezza e imprevedibilità. Basti pensare che negli ultimi vent'anni nell'Unione Europea il lavoro a termine e interinale è aumentato del 115%, con un'incidenza sul totale dell'occupazione che è passata dall'8,3% del 1987 all'14,7% del 2007.

Al di là delle molteplici definizioni e diverse realtà che si riscontrano a livello nazionale, la precarietà è caratterizzata da alcuni elementi comuni: bassi livelli salariali; debole protezione rispetto al licenziamento; mancato accesso alla protezione sociale e agli altri benefici lavorativi; limitato accesso ai diritti nel lavoro.

Caratteristiche queste che hanno un profondo impatto sulla vita delle persone: l'insicurezza occupazionale ed economica si traduce in impossibilità di vivere dignitosamente il presente e di programmare il proprio futuro. La crisi economica non ha fatto che aggravare questa situazione. I crescenti livelli di disoccupazione e precarietà stanno generando, infatti, un diffuso sentimento di incertezza e apprensione che rischia di minare le basi della stabilità e della coesione sociale.

Quello del lavoro precario è un tema complesso e dalle molteplici problematiche al quale sarebbe opportuno dedicare maggiore attenzione all'interno del dibattito politico.

Proprio della necessità di affrontare le sfide legate alla diffusione dell'occupazione precaria e di regolamentare questo fenomeno a livello internazionale si è discusso in questi giorni a Ginevra nel corso di un Convegno internazionale organizzato dal Dipartimento dell'ILO per le attività dei lavoratori (ACTRAV).

L'evento, che si conclude oggi dopo quattro giorni di incontri e dibattiti, ha riunito rappresentanti sindacali ed esperti provenienti da 50 paesi con l'intento di analizzare i fattori che hanno condotto alla diffusione della precarietà e di identificare le strategie più adeguate per combattere questo fenomeno.

A questo proposito è emersa l'importanza di garantire che i lavoratori precari possano godere effettivamente dei loro diritti fondamentali sia nel lavoro che in termini di sicurezza sociale. In particolare, è fondamentale

che anche questi lavoratori abbiano l'opportunità di organizzarsi e di partecipare alla contrattazione collettiva, in conformità con quanto previsto dalle due Convenzioni dell'ILO su Libertà sindacale e protezione del diritto sindacale (n. 87) e sul Diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva (n.98).

Come sottolineato anche dal Direttore Generale dell'ILO, Juan Somavia, i sindacati devono essere i reali protagonisti di questo cambiamento e hanno davanti a sé un'importante sfida da cogliere: dare voce a tutti quei lavoratori che fino ad oggi sono rimasti nell'ombra di un lavoro insicuro.